

di Theusk



Alla guelfa e devota **Treviso** non mancarono i guai con le più alte gerarchie della chiesa. I trevigiani vennero scomunicati da **Papa Innocenzo III** nel **1199** perché ritenuti responsabili dell'uccisione del vescovo di Belluno, e il 13 dicembre del 1229 gli ambasciatori intervenuti all'incoronazione di Federico, vennero da papa Onorio III

*" molto ripresi per la poca obbedienza che i trevigiani mostravano verso la sede apostolica".*

Nel settembre del **1282**, l'**arcidiacono di Grado** (con autorità pontificia) scomunicò i trevigiani per i danni recati da **Gerardo de Castelli** al vescovo di Ceneda e la pena venne rimossa dalla Santa Sede nel successivo febbraio.

Ma il guaio più grosso accadde nel **1292** quando, in previsione di una guerra contro il vescovo di Belluno, il patriarca d'Aquileia scomunicò il podestà, il capitano di Treviso, gli anziani, i consiglieri e gli altri ufficiali del Comune e decretò l'interdetto sulla città; delegato da papa Bonifacio VIII, il vescovo di Ferrara esaminò a fondo la questione dando quindi ragione ai trevigiani e, il 12 dicembre 1297 (sia pure con atto di umiltà prestato da Gerardo da Camino), la scomunica e l'interdetto vennero revocati.

*liberamente tratto "Piere in piassa" M. Altarui*

**Se l'articolo ti è piaciuto condividilo su:**

- [Facebook](#)
- [Twitter](#)
- [Pinterest](#)
- [LinkedIn](#)
- [E-mail](#)
- [Stampa](#)
- [WhatsApp](#)
- [Telegram](#)